Insieme a Voi

Bollettino dell'Associazione "Insieme a Noi"

Anno decimo Numero 2

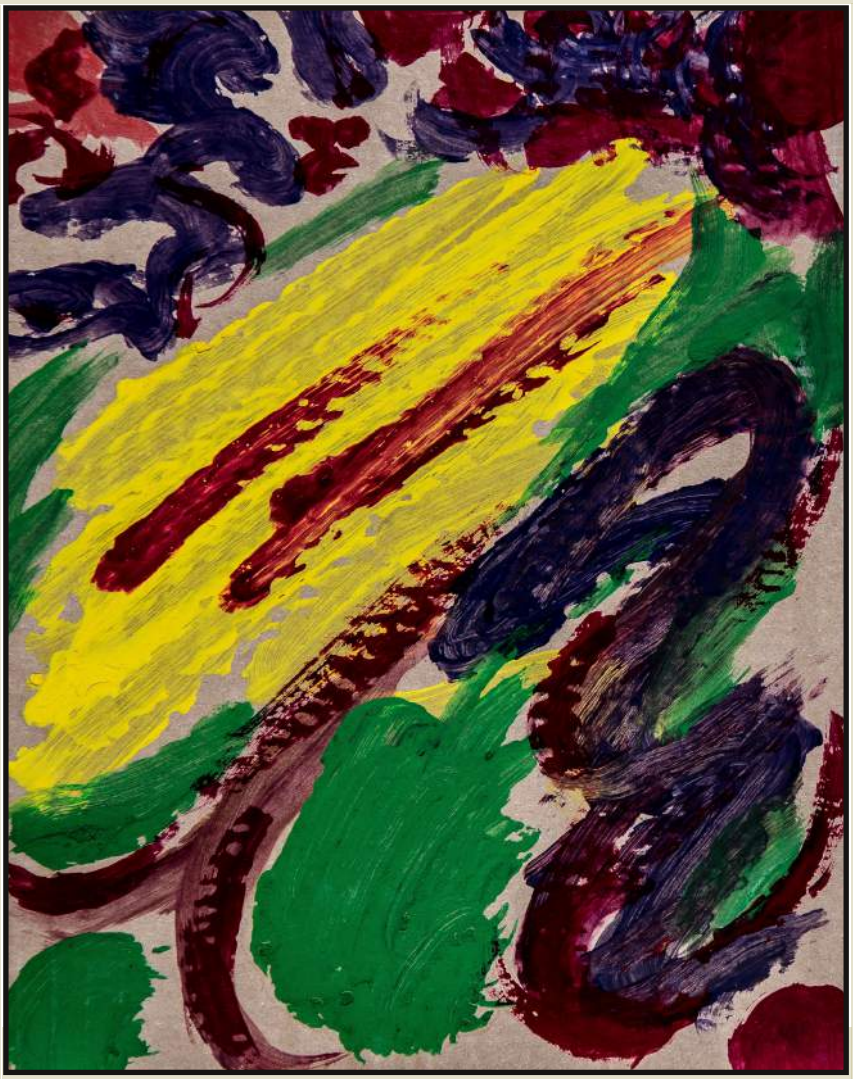
(dicembre 2014)

Sommario

- pag. 2: Il nostro stare insieme: I nostri laboratori - I nostri progetti
- pag. 3: Attività dell'Associazione
- pag. 5: Vittorio Saltini
- pag. 6: La sfida di Casa Mariano
- pag. 7: Scrittura autobiografica
- pag. 9: Tema di riflessione di questo numero: Modena la mia città
  - pag. 9: Come abbiamo scelto questo tema
  - pag. 11: Il Duomo di Modena e la Ghirlandina
  - pag. 13: Quel palazzo in via Emilia
  - pag. 14: Modena città di studi... in cifre
  - pag. 14: I nuovi poli espostivi
  - pag. 15: Piccola città
  - pag. 16 Modenesi illustri
  - pag. 18 Il giardino di Lodovico
  - pag. 19: Modena città di sport
- pag. 20: Pensieri e Parole
  - pag. 20: Isabella
  - pag. 21: Il mio perché
  - pag. 22: Ebola
  - pag. 22: Racconti di viaggi
- pag. 23: La rete sociale dell'Associazione
- pag. 24: La Missione della Associazione
- Illustrazioni: Le opere che illustrano questo numero sono state realizzate nel nostro laboratorio d'arte.

Sul nostro sito (www.insiemeanoi.org) trovate tutti i giornalini in formato pdf.

Si ringraziano tutti coloro i quali hanno dato un contributo fattivo alla realizzazione di questo numero.



Associazione "Insieme a Noi"

Via Albinelli, 40 - Tel e Fax 059 220833

E-mail: insieme.a.noi@tiscali.it

Sito: www.insiemeanoi.org

Blog: www.insiemeanoimodena.wordpress.com

Facebook: Insieme-a-Noi

Il nostro stare assieme

I nostri laboratori - I nostri progetti

Nel corso di quest'anno sono attivati i seguenti progetti e laboratori, che si svolgono con cadenza settimanale:

Progetto Biblioteca (coordinato da Chiara)
….attraverso il libro … ci interroghiamo e indaghiamo sul "nostro" mondo...

Informatica (coordinato da Renata)
...ci mettiamo alla prova con lo strumento informatico per esperirne e utilizzarne le potenzialità….

Giornalino (coordinato da Giorgio)
…raccontare le attività dell'Associazione…valorizzare i prodotti dei laboratori… offrire opportunità di produrre testi scritti…

Laboratorio d'arte (guidato da Patrizia)
…attraverso l'espressione pittorica promuovere il piacere del creare insieme…

Laboratorio di riciclo ….ridiamo una nuova vita ad oggetti usati …

Laboratorio di cucina (diretto da Mario)
….l'alimentazione non solo come nutrizione, ma anche come momento comunicativo e conviviale…

Laboratorio musicale - **Officina del suono** (guidato da Mario e Barbara)
…valorizzare le proprie capacità e sensibilità musicali facendo musica insieme…

Teatro (coordinato da Te.Te)
…scoprire, attraverso la gestualità, le proprie capacità espressive, creative, comunicative…

Gite (coordinate da Mario)
…..alla scoperta del territorio e di altre esperienze umane...

Incontro auto-aiuto familiari (coordinato da Tilde, Renata e Antonella)
…condividere esperienze in gruppo per sviluppare solidarietà e aiuto reciproco…

Palazzo comunale - Ghirlandina (attività coordinata da Graziella)
…si possono visitare anche grazie al servizio dei nostri soci…

ATTIVITA' DELL'ASSOCIAZIONE

La settimana della salute mentale

Si è svolta, dal 18 al 24 ottobre scorso, la quarta edizione della Settimana della Salute Mentale. 80 eventi, 70 ospiti, la manifestazione si è andata arricchendo, di anno in anno, con iniziative che coprono l'intera provincia e abbracciano le più svariate tipologie di evento, dal teatro alla lezione magistrale, dalla mostra al convegno, dalla musica al dibattito alla presentazione di libri. Questi alcuni tra gli eventi più significativi: la giornata iniziale dedicata al rapporto crisi e salute mentale; la domenica pomeriggio dedicata alla presentazione delle esperienze del laboratorio di scrittura autobiografica, gestita dalla nostra associazione; il dibattito, lunedì 20, su salute mentale e carcere; l'incontro nazionale delle Parole ritrovate, martedì 21 ottobre; il convegno sulla condivisione delle scelte educative e direttive anticipate di trattamento, giovedì 23 ottobre, con la partecipazione di Giuseppe Tibaldi. (Per approfondimenti: www.insiemeanoimodena.wordpress.com/settimana-della-salute-mentale/mat-2014/ ; http://www.matmodena.it/)

Laboratorio d'arte

Le Parole ritrovate

"Noi gente pazza ragioniamo col cuore": questo il titolo dato alla giornata nazionale delle Parole Ritrovate quest'anno. Come succede ormai da 4 anni, la giornata viene ospitata all'interno del programma di Màt: le esperienze dei vissuti degli utenti credo aiuti una manifestazione come Màt a confrontarsi sempre con la concretezza, evitando il rischio di discorsi teorici disincarnati. Il tema affrontato è stato "L'affettività e la sessualità" in rapporto alla salute mentale: tra tutti i temi trattati negli scorsi anni, questo è sicuramente quello più complicato e impegnativo. Nei racconti degli utenti sono emerse subito le questioni centrali connesse; prima fra tutte quella degli effetti collaterali dei farmaci sulla sessualità: è stato il problema più evidenziato nelle esperienze degli utenti. È stato poi ampiamente dibattuto il tema su quanta attenzione gli psichiatri danno alla sfera sessuale degli utenti anche nella definizione della terapia: nella cultura psichiatrica psichiatrica prevalente, è noto, questo problema è del tutto secondario. Non ci sono risposte veloci e semplici ai problemi emersi: ma è stato importante parlarne, anche con l'ironia che non è mancata nei racconti della giornata.

La "Fonte"

Un anno fa firmammo una convenzione con i Dipartimento della salute Mentale per l'utilizzo delle strutture della "Fonte" di via Fonte di San Geminiano; da allora è stato fatto molto: la sede è stata sistemata e vi si svolgono alcune attività (la cucina, il laboratorio di musica "Officina del suono", il laboratorio di riciclo e un laboratorio di sartoria alcune di queste attività nel periodo invernale si svolgono nella sede di via Albinelli); lo spazio esterno è stato ordinato e ripulito, la serra è stata rimessa in funzione; già nel corso dell'anno è stato realizzato un orto con l'associazione Orti Condivisi. Per la prossima stagione sono già partite le attività con la creazione di un orto rialzato che faciliterà il coinvolgimento degli utenti nell'attività di orticultura in quanto richiede minor fatica. Sulla "Fonte" abbiamo pensato ad un progetto (finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali) che ha come obbiettivo quello di progettare un percorso per la costituzione di un'impresa sociale che crei occasione di lavoro "vero" per gli utenti della salute mentale. È un percorso lungo sul quale l'associazione si impegna, coinvolgendo anche i servizi, l'amministrazione comunale e l'associazione degli utenti.

I nostri laboratori quest'anno

Questi i nostri laboratori attivati quest'anno:

Lunedì: Laboratorio di musica "Officina del suono"

Martedì: Laboratorio "Biblioteca" - Redazione del giornalino

Mercoledì: Teatro - Laboratorio di riciclo

Giovedì: Informatica - Laboratorio di arte

Venerdì: Cucina - Laboratorio di sartoria

Alcune attività si svolgono presso la Fonte di via S. Geminiano; qui si svolgono anche le attività di orticoltura.

Per i familiari sono attivati anche due gruppi di auto-mutuo-aiuto.

Progetto "Uscire allo scoperto"

È terminato il 30 ottobre il progetto "insieme si può" finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena: abbiamo presentato alla stessa Fondazione. per il prossimo biennio, un altro progetto, "Uscire allo scoperto" che ha come focus, oltre quello di proseguire le attività previste nel precedente progetto, quello di coinvolgere utenti e familiari come soggetti attivi nella progettazione, gestione e organizzazione di alcune attività: laboratorio di fotografia; laboratorio di informatica di base. Siamo in attesa dell'approvazione e del finanziamento del progetto

Punto d'ascolto

Negli ultimi mesi gli incontri tra la nostra Associazione, Idee in Circolo e il CSM (Centro di Salute Mentale) di via Newton si sono concentrati sull'andamento del "Punto d'ascolto" che è ormai da mesi attivo presso lo stesso CSM . Sono emersi delle difficoltà e dei limiti dovuti principalmente al fatto che la presenza degli utenti e dei familiari è ridotta a sole due ore alla settimana e ciò la rende poco significativa e difficilmente riconoscibile e apprezzabile non solo da parte dei familiari e degli utenti che accedono al servizio ma anche da parte degli operatori.

Nonostante i limiti e i risultati ancora esigui (contatti ottenuti, soddisfazione di chi partecipa al punto d'ascolto) si è deciso di continuare a mantenere questo momento soprattutto attraverso la presenza di familiari della nostra associazione. Nel contempo è stata presa in considerazione l'ipotesi di una partecipazione continua di utenti esperti all'èquipe di via Newton. Questa intenzione è stata ribadita e confermata dagli operatori proprio in uno degli ultimi incontri. Altri sviluppi emersi sono: la possibilità di allargare l'esperienza anche al CSM di Via Paul Harris e la proposta di riflettere sull'esperienza di questi anni e ridefinire in modo più puntuale gli obiettivi della coprogettazione.

Laboratrio d'arte

Vittorio Saltini

Vittorio Saltini

Nella vita di tutti noi prima o poi succede di perdere qualcuno che ha rivestito, con la sua presenza, un ruolo significativo ed importante in un momento del nostro cammino.
Nel ricordare Vittorio, che da poco tempo ci ha lasciato, mi vengono in mente tante belle esperienze che abbiamo vissuto e cose in cui abbiamo creduto e che in parte abbiamo realizzato:
l'associazione "Insieme a noi" e la cooperativa "Aliante" sono nate praticamente insieme.
All'inizio sono state condivise con ARCI nazionale le battaglie sulla chiusura dei manicomi, con una cooperativa che lavorava in carcere a Rebibbia. Era un periodo in cui idee ed utopie trovavano accoglienza.
Così nacque il primo appartamento in piazza Cittadella: vi trovarono accoglienza persone che vivevano in strada, pazienti difficili, emarginati che iniziarono a dividere una casa e a vivere insieme.
Ci occupammo dell'arredamento di quella prima casa... con mobili recuperati un po' in giro; ho ancora in mente il trasloco e la perplessità del condominio che si trovò a convivere con strani inquilini.
Vittorio ci aiutò a redigere lo statuto dell'Associazione e insieme conoscemmo Tommasini, allora consigliere regionale, coraggioso e rivoluzionario. che ci invitava a Parma nella fattoria che ospitava i primi pazienti "liberati" da Colorno.
Poi l'impegno insieme a Marano per i primi laboratori per gli inserimenti lavorativi in un terreno che un nostro socio agronomo aveva trovato e fatto vivere... con ciliegi meravigliosi!!!
Davvero la memoria corre verso esperienze tanto lontane, ma ancora vive ed emozionanti.
Esperienze che abbiamo condivise in tanti "pionieri" ma che hanno protagonista sempre una figura importante e significativa ...

Ciao Vittorio.

Tilde

La sfida di "Casa Mariano"

Quando, ormai 6 anni fa, Sergio e Dilva, soci storici della nostra Associazione, ci comunicarono che gli zii di Dilva, Giovanni e Carlo, erano intenzionati a donare all'Associazione la casa Mariano di Palagano, ci chiedemmo tutti: cosa ci faremo con una struttura in montagna, tanto lontana da Modena, e, soprattutto, avremo le forze per organizzare delle attività li su? Dopo le perplessità iniziali e un confronto franco tra i soci, capimmo che bisognava accettare la sfida. Ci sembrava davvero un'occasione ghiotta quella di disporre di una casa di montagna per costruire un progetto per gli utenti che frequentano la nostra associazione e, pensammo subito, per gli utenti dei centri diurni del CSM di Modena. Per queste persone, lo sappiamo, il periodo estivo è uno dei periodi più critici dell'anno: non solo di riducono alcuni servizi, ma nella città si soffre di più la condizione di solitudine.

Così ci mettemmo all'opera, costituimmo una squadra di volontari che effettuò la manutenzione dello stabile per renderlo accogliente: rifacimento degli intonaci scrostati, tinteggiatura delle pareti e verniciatura dei soffitti in legno; dotammo la casa degli arredi mancanti.

Nello stesso tempo tenemmo incontri con i servizi per costruire un progetto per i soggiorni estivi, stipulammo una convenzione con il Dipartimento della salute Mentale, incontrammo anche gli utenti coinvolti in quella prima esperienza.

Individuammo una struttura dei soggiorni che è restata poi sostanzialmente intatta per gli anni successivi: ogni turno aveva la durata di una settimana, vi partecipavano dai 6 agli 8 ospiti con 3 volontari. Le persone venivano accompagnate in montagna con il pulmino dell'associazione.

Quel primo anno di prova fu un successo: per tutti fu una bella esperienza. Per molti le relazioni di amicizia sorte in montagna continuarono anche dopo il periodo del soggiorno. Gli anni successivi ne hanno confermato i risultati: le persone che vi partecipano richiedono quasi sempre di ritornarci.

Noi sappiamo che un soggiorno estivo di 6 giorni trascorsi in montagna non cambia la vita di una persona: d'altra parte quello che la nostra associazione fa è una “goccia d'acqua nell'oceano” per le persone che portano nella loro carne la ferita della sofferenza psichica e della solitudine che spesso l'accompagna; sappiamo che cambiare le condizioni di vita di queste persone richiede l'impegno di servizi sempre più orientati a promuoverne processi di autonomia (casa, lavoro...). Tuttavia, a noi interessa il benessere delle persone e pensiamo che Casa Mariano a Palagano sia stata, e speriamo che sia ancora in futuro, un'esperienza positiva per quelli che vi partecipano. Così vinceremo la scommessa che abbiamo assunto all'inizio di questa storia.

G.

I fratelli Giovanni e Carlo con Tilde

Scrittura autobiografica
Uno spazio per sé con gli altri

Evento sulla scrittura autobiografica

Perché scrivere di sé? A che cosa serve? E, innanzitutto, a chi serve? Non si corre il rischio di Narciso? Sono le domande classiche che si fanno quando si affronta il tema dell'autobiografia. Le risposte sono nel racconto del progetto realizzato dalla nostra associazione, durante l'iniziativa svoltasi domenica 19 ottobre 2014 presso la "Fonte" di via Fonte di San Geminiano, all'interno del programma di Màt - Settimana della Salute Mentale. L'evento è stato la restituzione del corso di scrittura autobiografica tenuto da Gianna Niccolai e Gabriella Pavarotti tra la fine del 2013 e l'inizio del 2014, arricchendola con l'esperienza di un Centro di salute mentale di Roma riportata da Roberta Parnisari.

Il nostro corso, come ha illustrato Renata nella presentazione, è stato messo a punto a seguito di un evento di Màt 2013, in cui Duccio Demetrio e Giuseppe Tibaldi si confrontarono sulla scrittura autobiografica e le storie di guarigione, individuando nessi convergenti tra le due esperienze. Gianna (che con Gabriella e Roberta ha studiato ad Anghiari, presso la Libera Università dell'autobiografia, fondata da Saverio Tutino e Duccio Demetrio), nel presentare il corso, ne ha descritto gli obbiettivi e le metodologie. Attraverso la scrittura autobiografica, ha illustrato, le persone sono condotte a scoprire il proprio passato, per riprendere in mano la propria storia, ricostruirne la trama, dare forma al vissuto. Dare forma è un atto autofondativo, perché non si riduce a mettere assieme elementi frammentari (l'autobiografia non è un diario) ma ne cerca il nesso, li colloca in un contesto spazio-temporale e, così, consente di comprendere quello che si è e di aprirsi al futuro. I destinatari del corso, (che non

ha avuto finalità terapeutiche: autobiografia non è psicoterapia), sono stati i familiari di pazienti psichiatrici, persone, cioè, che vivono in una situazione di difficoltà, spesso di dolore, che a volte sono schiacciate sul presente e non riescono a guardare al futuro. Attraverso la scrittura si è voluto condurre queste persone a riscoprire e ricostruire la trama della vita, una condizione per aprirsi anche al futuro. L'attività è stata organizzata in gruppo, i partecipanti, nell'anonimato, hanno potuto offrire e ricevere esperienze, ricordi, conoscenze; si è creato, così, un clima di condivisione e di ascolto, in cui nessuno si è sentito giudicato (comprendere, non giudicare: era un caposaldo del corso).

Gabriella si è soffermata prevalentemente sulle tecniche e le strategie utilizzate nella conduzione del corso, per favorire l'emergere dei ricordi del passato, collocarli nello spazio e nel tempo e così poter ricostruirne il filo conduttore. Roberta, educatrice in un Centro di salute Mentale di Roma, ha raccontato l'esperienza da lei fatta con vari progetti, in cui gli utenti dei servizi psichiatrici hanno condiviso le loro storie con quelle di altre persone dello stesso quartiere in cui sta il CSM: il tema è stato la vita nel quartiere, essere cittadino nel quartiere. Gli utenti hanno incontrato così i vigili del fuoco, scrittori come Andrea Camilleri, altri soggetti individuati in modo più o meno occasionale. Raccontare e condividere le proprie storie di cittadini dello stesso quartiere ha fatto scoprire quanto il disagio psichico e le fragilità non siano solo delle persone in carico ai servizi psichiatrici ma di tante altre persone. Spesso l'incontro con gli altri cittadini non si è esaurito nel racconto delle proprie storie ma ha dato vita ad altre forme di collaborazione (corso di cucina...). Rispondendo ad alcune domande, Roberta ha concluso che la ricaduta sugli utenti è stata significativa (riduzione dello stigma, sentirsi cittadini del quartiere..); sui servizi, invece, molto meno: le istituzioni sono ancora chiuse.

G.

Laboratorio d'arte

IL TEMA DI QUESTO NUMERO

Modena, la mia città

Come abbiamo scelto questo tema

Laboratorio d'arte

Quale argomento tratteremo nel prossimo numero del nostro giornalino? Questa la domanda che tutti i componenti della redazione si fanno nelle prime riunioni preparatorie. E spesso questo è uno dei momenti più creativi e interessanti del lavoro di redazione. Anche quest'anno, alla ripresa dell'attività dopo le vacanze, ci siamo fatti la stessa domanda: ognuno ha proposto un argomento, tutti molto interessanti. Sandro ha proposto "Modena, la mia città", suggerendo un percorso sulle bellezze di questa città, integrandolo con approfondimento sulle contraddizioni sociali che sta vivendo. Antonio propone di ragionare su "Guerra e pace", un tema di attualità, visti i tanti focolai di guerra che sono accesi in varie parti del mondo. Elena lancia il tema del rapporto tra "Danaro e libertà": il danaro come potere e come dominio, potere di usare la parola, potere di azione, ma anche come bene indispensabile per la nostra libertà, anche per quella interiore. Roberto propone di indagare l'importanza delle "Vacanze" e del "Viaggio" come scoperta, come esperienze del nuovo che interrompono la quotidianità e allargano gli orizzonti. Giulia è interessata al tema della "Lentezza": ci informa che da 8 anni è stata istituita la giornata mondiale della "Lentezza" che propone "un modello di società più riflessivo e partecipe, che a partire da noi stessi combatta la tristezza, trovando tra le pieghe di una vita, a volte complicata, una gioia di vivere che certamente esiste in ciò che abbiamo" (Sito web:http://www.vivereconlentezza.it).

Claudio propone un tema molto sentito dalle persone che hanno attraversato la sofferenza mentale: lo stigma. Haisam vorrebbe che si affrontasse il tema dell'"Identità", in particolare come costruire la propria identità personale, come essere se stessi, come manifestare agli altri la propria identità. Marco pone la questione della "Felicità": è un'utopia? Si può raggiungere? E, innanzitutto, esiste la felicità e che cos'è? Adriano propone il tema dell'"Ansia", uno stato psichico intimamente legato alla preoccupazione e al sentimento della paura.

Difficile scegliere e tanto più trovare un filo conduttore che colleghi più di un tema. Dopo vivace discussione la redazione decide di scegliere il primo tema, "Modena, la mia città". Si prova a declinarlo in modo da coglierne gli aspetti più importanti dal nostro punto di vista, la città come comunità di persone e cittadini, ricca di storia e di cultura, dove tutti possano vedere tutelati i propri diritti e sentirsi accolti. Questi gli spunti salienti che emergono dal dibattito: Modena città di studio, la figura del Muratori e il museo muratoriano; le bellezze architettoniche della città, testimonianza di una civiltà secolare: il Duomo e la Ghirlandina; i poli museali di Modena: i musei d'arte e le nuove strutture tematiche; le contraddizioni sociale della nostra città.

Al termine del confronto, Sandro così riassume: "E' davvero difficile affrontare questo argomento, scelto in redazione: Carducci definì Modena "città di studio". Noi aggiungeremmo con grande rispetto del Poeta: città di storia, d'arte, di eventi, di cultura e di volontariato, città multietnica e per finire città amante di musica, di cucina, di sport, di motori e di belle persone: insomma, ce n'è per tutti i gusti . Questi saranno i temi sviluppati in questo numero del giornalino, forse qualche statistica, ma niente politica, descrivendo soprattutto le emozioni che suscitano i "tesori" della nostra Città. Speriamo tanto che questo numero di "Insieme a Voi", vi aiuti a riscoprire e ad amare di più la nostra Modena".

La Redazione di Insieme a Voi

Laboratorio d'arte

Il Duomo di Modena e la Ghirlandina

Il Duomo fu costruito dall'architetto Lanfranco nel XII secolo. Lo scultore Wiligelmo ne curò le sculture e i bassorilievi che corredano le facciate della chiesa. Il Duomo è il monumento più importante di Modena; è stato riconosciuto dall'Unesco patrimonio dell'umanità; nelle sue forme romaniche e nei bassorilievi racchiude la visione culturale e religiosa del medioevo.
Dario Fo, in una sua lezione d'arte di alcuni anni fa, ("Il tempio degli uomini liberi") ne ha dato una lettura suggestiva. Si tratta di una lettura corsara che trova però fondamento nella storia della costruzione del duomo: esso fu costruito per volontà del popolo in autonomia rispetto all'autorità imperiale ed ecclesiastica, e anticipava la nuova cultura che si faceva strada e che sfociò nella civiltà comunale.

Laboratorio d'arte

Il tempio, dice Dario Fo, è un personaggio che parla di sé, racconta una storia straordinaria. Il significato fondamentale che si è dato questo tempio è quello di essere un libro di pietra che racconta la storia di una comunità. Nelle sculture e nei bassorilievi sono rappresentate, spesso allegoricamente, la vita della comunità, le varie figure umane che la popolano, i rapporti di potere e le classi sociali (molto suggestiva la lettura che Dario Fo fa delle figure rappresentate sugli stipiti della porta della Pescheria).

Oltre alla rappresentazione di una società in cui i potenti hanno il sopravvento, Fo, nel confronto con altri templi religiosi dello stesso periodo, mette in risalto ciò che manca nelle rappresentazioni del Duomo di Modena: queste assenze lo rendono grande e lo caratterizzano come un'opera straordinariamente originale. Innanzitutto manca l'immagine della donna assoggettata al peccato della lussuria: non ci sono immagini di donne che tormentano il proprio corpo per punirlo e domarlo. Al contrario le immagine rappresentate nel duomo, dice Fo, esprimono erotismo, gioia, allegria, l'amarsi, il piacere di essere insieme.
Altre assenze importanti (per quell'epoca), secondo Fo, sono quelle delle immagini dell'inferno e del paradiso associate all'idea del ricatto della punizione (attento a te che c'è l'inferno, se fai questo sarai punito nell'inferno) e del premio (se fai questo sarai premiato in paradiso); ci sono immagini che rappresentano il Cristo che sconfigge l'inferno come espressione del male. La visione etica che ci viene consegnata dal libro di pietra del duomo non è legata alla logica del premio e del castigo.
(La lezione d'arte di Dario Fo si può vedere su You tube a questo indirizzo: https://www.youtube.com/watch?v=9YpBHLE37I0)

Simbolo di Modena, la Ghirlandina prende il suo nome dalle due ghirlande (ringhiere) che circondano la sua parte più alta. La parte a sezione quadrata, di stile romanico, fu costruita entro il 1179; la parte sopraelevata, di stile gotico, a sezione ottagonale fu innalzata nei due secoli

successivi. La torre civica si può vedere da tutte le strade di acceso alla città. È stata di recente restaurata e la pietra delle facciate è stata riportata all'originario colore.

Il ritornello di una celebre canzone dialettale modenese così canta la Ghirlandina:

"Ghirlandèina, véta mia,
t'è por bèla. Csa t'em piès!
Vè che Tarr! Che maravia!
Ciàpa, to', ch'at bott un bès!"

In traduzione italiana:

Ghirlandina, vita mia,
sei proprio bella. Come mi piaci!
Guarda che torre! Che meraviglia!
Prendi, su, che ti butto un bacio!

Abbiamo raccolto infine alcune impressioni e suggestioni della redazione su questi due straordinari monumenti.

Elena: "Tempo fa andavo spesso nel Duomo; entrando dalla porta centrale sulla sinistra c'è la statua di san Geminiano, patrono di Modena che si festeggia il 31 gennaio: ci andavo spesso con la mamma, mi soffermavo davanti alla statua del santo: mi aiutava moralmente, mi dava pace, serenità, cose che non trovo in altre esperienze".

Haisam: "Il duomo, per me, oltre che un monumento è un'espressione della chiesa e della religione, è una struttura che attira molti turisti che ne ammirano la grandezza e l'importanza e imparano ad apprezzare Modena; però il duomo è anche espressione della fede, dell'interiorità, di una visione culturale...."

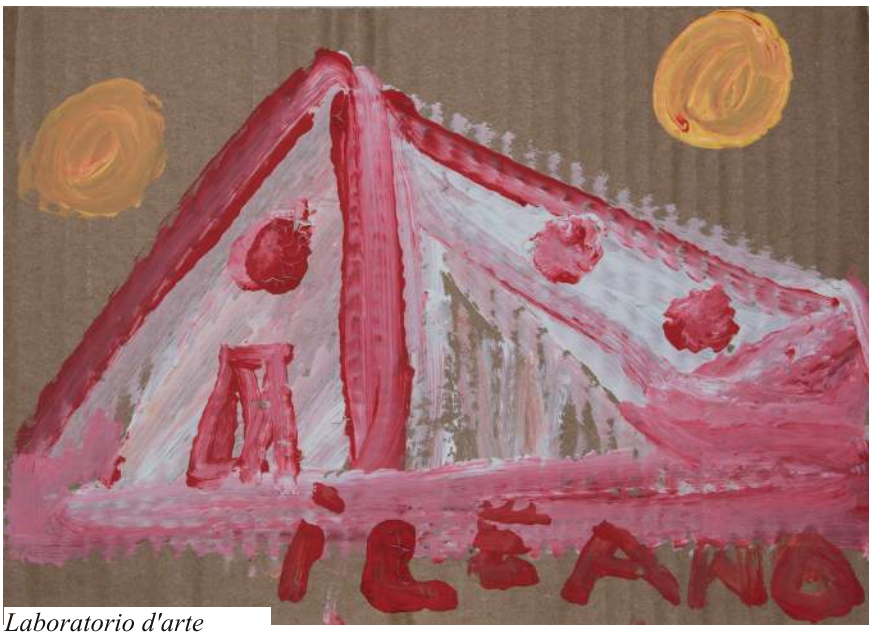
Alessandro: "Due domeniche fa sono entrato in duomo e ho fatto una riflessione: la chiesa è restato l'ultimo posto dove si celebra, non abbiamo costruito nessuno altro posto dove si svolga qualcosa come la celebrazione. Prima il duomo era popolato da modenesi, che frequentavano la chiesa (non era piena solo di turisti come oggi). Una volta la messa cantata si faceva con la musica gregoriana, ora si suona la musica moderna. Il duomo è ancora, tuttavia, anche un forte punto di aggregazione e di identità".

Antonio: "Per me il duomo rappresenta la bibbia dei poveri. Molti episodi chiari dell'Antico e del Nuovo Testamento, oltre che la rappresentazione di personaggi biblici, permettevano a tutti gli illetterati di avere delle elementari nozioni bibliche e quindi di condividere la cultura dell'epoca".

Adriano: "Sono andato nel duomo domenica scorsa: credevo che ci fosse una messa ma c'era qualcosa d'altro, ho ascoltato con piacere l'organo. È un posto di raccoglimento molto bello rispetto ad altre chiese che ci sono i Modena".

Claudio: "Che cosa significa oggi celebrare? Alcuni eventi, come quelli che si svolgono negli stadi, nei teatri, nei cinema ecc., possono assomigliare alla celebrazione?"

Elena, Haisam e Giorgio



Laboratorio d'arte

Quel palazzo in via Emilia

Tra le tante costruzioni della via Emilia, per chi proviene da un lato o dall'altro, non passa inosservato un grande palazzo con la seguente scritta in fronte sulla facciata "PALAZZO DEI MUSEI". Forse lo dico con una certa vergogna ma per esperienza personale molti, se non moltissimi modenesi, non hanno mai messo piede in questo gigantesco contenitore culturale. Al suo interno, al piano terra nel grande chiostro vi è il Museo Lapidario con centinaia di epigrafi di epoca romana, che ci permettono, grazie anche alla schede illustrative incollate su ogni lapide, di capire lo sviluppo e le caratteristiche dell'antica città di Mutina. Proseguendo oltre, dopo il Museo lapidario, vi è la prestigiosa sede delle collezioni d'arte "Luigi Poletti" che oltre ad ospitare un fondo di decine di migliaia di volumi di arte e di architettura, contiene un'autentica rarità. Si tratta della collezione di stoffe e sete dal 1500 al 1800 che è punto di riferimento per gli studiosi del costume e dell'artigianato. Salendo al piano di sopra vi è la grande serie di sale espositive dei musei civici di proprietà del comune di Modena. Queste sale, che seguono un ordine espositivo cronologico, raccolgono reperti del neolitico, dell'età del bronzo e del ferro. Inoltre vi sono custodite collezioni di reperti di antropologia che esploratori e raccoglitori di curiosità dell'otto-novecento hanno donato al Museo. Inoltre vi sono collezioni di armi ed oggetti medievali. Lo spazio tiranno mi impedisce di approfondire questa importante istituzione ma spero di aver stimolato la curiosità di qualcuno. Sempre nei piani alti del palazzo hanno sede la Galleria Estense e la Biblioteca omonima. La Galleria contiene una serie di opere che vanno dal Velasquez al Canova a Guido Reni al Correggio al Begarelli. La biblioteca, invece, oltre a un patrimonio librario di centinaia di migliaia di volumi, ospita anche una sala mostre permanente, visitabile a titolo gratuito, dove sono esposti, sotto teche di vetro, decine di codici miniati dal 1300 al 1500 appartenuti alla casa D'Este. Ma il vero pezzo che rende questa sala conosciuta in molti paesi del mondo è la famosa Bibbia miniata di Bolso D'Este con rifiniture in oro zecchino di inestimabile valore, di cui l'editore modenese Franco Cosimo Panini realizzò una copia fotostatica ambita dai bibliofili di tutto il mondo. Molte altre cose si potrebbero dire sul Palazzo dei musei, ma mi auguro che queste brevi note abbiano aperto in noi uno spiraglio per meglio comprendere il valore di queste prestigiose istituzioni della nostra città.

Antonio

Laboratorio d'arte

La scheda

Modena città di studi... in cifre

a) Dati generali (dall'annuario statistico del Comune di Modena 2013)
Popolazione residente: 184525
Popolazione straniera extracomunitari: 23815
Immigrati extracomunitari nell'anno: 2170
Nati: 1609 (di cui circa 500 da genitori stranieri)
Morti: 1914
b) Dati sulle scuole di Modena (dal Corriere della Sera Statistiche; dati riferiti al 31.12.2006; mancano i dati relativi alla scuola primaria)
- Alunni delle scuole d'infanzia: 6826
- Alunni stranieri delle scuole d'infanzia: 1034(15,4%)
- Alunni delle scuole medie: 4267
- Alunni stranieri delle scuole medie: 617 (14,4 %)
- Alunni delle scuole superiori: 12099
- Alunni stranieri delle scuole superiori: 1071(8%)

c) Scuole medie superiori presenti a Modena
- Istituto d'arte
- Istituto Professionale Commercio e Turismo
- Isrituto Professionale Industria e Artigianato
- Istituto Professionale per i Servizi Sociali
- Istituto Tecnico per le Attività Sociali
- Istituto Tecnico Commerciale
- Istituto Tecnico per Geometri
- Istituto Tecnico Industriale
- Liceo Classico
- Liceo Scientifico
- Liceo Socio-psico-pedagogico

d) L'Università di Modena e Reggio Emilia: sono presenti le seguenti Facoltà
- Agraria
- Bioscienze e Biotecnologie
- Economia Marco Biagi
- Farmacia
- Giurisprudenza
- Ingegneria "Enzo Ferrari"
- Lettere e Filosofia
- Medicina e Chirurgia
- Scienze delle Comunicazione dell'Economia
- Scienze della Formazione
- Scienze Matematiche Fisiche e Naturali

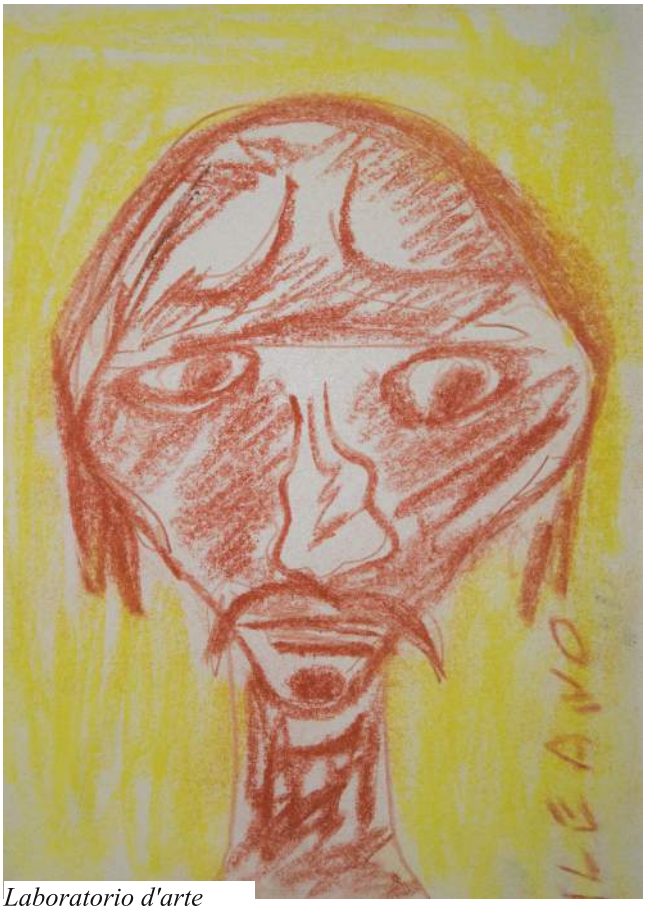
Alcune note:
La presenza straniera nelle scuole modenesi è considerevole, ma in termini assoluti e percentuali diminuisce nelle scuole superiori dove le famiglie devono sostenere in proprio le spese di frequenza, libri compresi.
Guardando alle facoltà universitarie, emerge chiaramente un forte orientamento verso gli studi scientifici, senza trascurare facoltà ad indirizzo umanistico e sociale

Alessandro

I nuovi poli espositivi Modena

Il **MEF**, Museo Enzo Ferrari. È stato costruito negli ultimi anni accanto alla casa paterna di Enzo Ferrari; è un museo che più che essere visitato va vissuto per le emozioni che genera negli appassionati dell'auto. Vi sono esposte, infatti esemplari di auto costruite nel corso dell'ultimo secolo. Prevalgono, nella costruzione del nuovo edificio, i colori classici della Ferrari, il giallo e il rosso. La costruzione del museo ha avuto anche l'obiettivo di richiamare in città turisti di ogni provenienza, utilizzando il richiamo delle Ferrari, note in tutto il mondo.
Il **polo culturale Sant'Agostino**. Dove sorgeva l'ospedale Sant'Agostino, fra qualche anno sorgerà un polo culturale, che ospiterà un polo espositivo e le biblioteche del Palazzo dei Musei. La Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, che ha acquistato l'immobile, ha già iniziato gli interventi di restauro su progetto di Gae Aulenti.

Adriano e Giorgio



Laboratorio d'arte

Piccola città

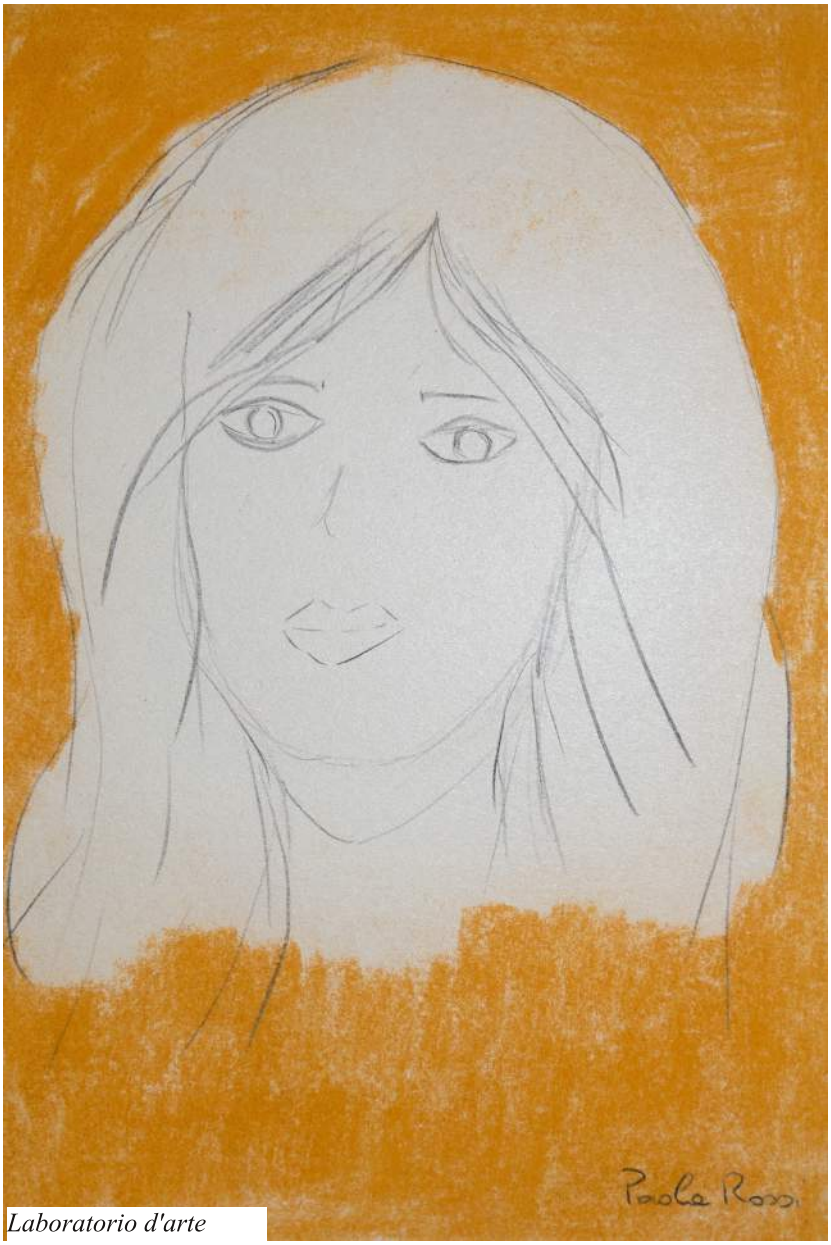
Piccola città, bastardo posto, appena nato ti compresi
o fu il fato che in tre mesi mi spinse via?
Piccola città, io ti conosco, nebbia e fumo, non so darvi
il profumo del ricordo che cambia in meglio
ma sono qui nei pensieri le strade di ieri e tornano
visi e dolori e stagioni, amori e mattoni che parlano.
Piccola città, io poi rividi le tue pietre sconosciute
le tue case diroccate da guerra antica
mia nemica strana, sei lontana coi peccati, fra macerie
e fra giochi consumati dentro al Florida
cento finestre, un cortile, le voci, le liti e la miseria
io, la montagna nel cuore, scoprivo l'odore del dopoguerra.
Piccola città, vetrate viola, primi giorni della scuola
la parola e il mesto odore di religione
vecchie suore nere, con che fede in quelle sere avete dato
a noi il senso di peccato e di espiazione.
Gli occhi guardavano voi ma sognavan gli eroi, le armi e la bilia
correva la fantasia verso la prateria, fra la Via Emilia e il West.
Sciocca adolescenza, falsa e stupida innocenza, continenza
vuoto mito americano di terza mano
pubertà infelice, spesso urlata a mezza voce a toni acuti
casti affetti denigrati cercati invano
se penso a un giorno o a un momento ritrovo soltanto malinconia
è tutto un incubo scuro, un periodo di buio gettato via.
Piccola città, vecchia bambina, che mi fu tanto fedele
a cui fui tanto fedele tre lunghi mesi
angoli di strada, testimoni degli erotici miei sogni
frustrazioni e amori a vuoto, mai compresi.
Dove sei ora, che fai? Neghi ancora o ti dai sabato sera?
Quelle di adesso disprezzi o invidi e singhiozzi se passano davanti a te?
Piccola città, vecchi cortili, sogni primaverili, rime e fedi giovanili
bimbe ora vecchie piango e non rimpiango la tua polvere e il tuo fango
le tue vite, le tue pietre, l'oro e il marmo, le catapecchie
così diversa sei adesso io son sempre lo stesso, sempre diverso
cerco le notti ed il fiasco, se muoio rinasco finché non finirà.

Francesco Guccini

(da "Fra Via Emilia e il West")

Modenesi illustri

Molti sono i "Modenesi Illustri", nei campi della storia, dell'arte, del giornalismo, della matematica, della scienza, dell'economia, della politica e dell'industria: molte strade e piazzette sono dedicate a loro: io ne citerò solo alcuni invitando a consultare le pubblicazioni sulla Storia di Modena e della sua Provincia, reperibili nelle molte Biblioteche e Librerie presenti in Città oppure cercando su Internet la voce specifica. Wikipedia, enciclopedia libera, ha pubblicato di recente un elenco delle persone illustri "legate a Modena" che definisce "personaggi noti, ognuno nel proprio campo, che hanno in comune il fatto di essere legati alla città di Modena o che hanno operato in modo particolarmente significativo nella città e nella sua provincia". Io ne citerò solo alcuni, tra i più noti. Ludovico Antonio **Muratori** studioso e scrittore di fama, che si fece assegnare "la cura delle anime" di quello che era uno dei quartieri più poveri e malmessi della città, la Pomposa, dove attualmente si può visitare il complesso dell'"Aedes Muratoriana" (se ne parlerà in altra parte del giornalino); a Lui è dedicata l'omonima Piazzetta e il Monumento. Alessandro **Tassoni** (1565-1750), fortemente legato alla casa Savoia, e poi al Ducato Estense sotto il Governo di Francesco I d'Este, autore del Poema Eroicomico "la Secchia rapita", dove racconta con grande ironia la storica competizione fra Modena e la vicina Bologna (cfr. Dizionario Biografico Treccani). A Modena gli è stato intitolato il Liceo Scientifico Tassoni. Ciro **Menotti** (1798-1831), figura di rivoluzionario impavido e di eroe romantico, considerato un precursore non solo dei moti del 1831, ma dell'intero Risorgimento, prima amato e poi odiato dal Duca Franceso IV d'Este, che, dopo aver pensato di coinvolgerlo in una possibile rivolta contro l'Impero Austriaco, sfruttando la popolarità del Menotti in Città, lo fece impiccare nel 1831 in Cittadella, temendo la rappresaglia degli austriaci e la perdita del Ducato. A lui sono dedicate una statua in Piazza Roma e una lapide in Corso Canalgrande, nella casa che fu sua residenza. Giuseppe **Graziosi** (1879-1942), artista pittore e scultore, figlio di modesti contadini noto



Laboratorio d'arte

per la famosa fontana con le figure del Secchia e del Panaro realizzata in tarda età (1938). La sua storia, che attraversa la prima metà del XX Secolo, è ricca di riconoscimenti e partecipazione ad eventi nazionali e internazionali (cfr. Wikipedia, alla voce Graziosi), tra i quali spicca, già in giovane età la partecipazione alla Mostra Universale di Parigi del 1900, con la scultura intitolata "Il Fonditore". I figli nel 1975 donarono al Museo Civico di Modena un importante nucleo di opere grafiche custodite nella Gipsoteca annessa al Museo, a Lui intolata. Virginia **Reiter** propriamente Virginia Reiterer, (1862-1937), attrice, contemporanea di Graziosi, figura di primo piano nel teatro italiano tra Ottocento e Novecento, abbandona le scene nel 1915. Ricordo, per inciso, che nel periodo successivo all'Unità d'Italia (1861) e fino alla Prima Guerra Mondiale (1915) Modena attirava artisti, letterati, scienziati da ogni dove. Insomma, tanti sono i Modenesi illustri, e tra questi non posso fare a meno di ricordare una persona scomparsa in tempi recenti: Vittorio **Saltini**, persona forse sconosciuta a tanti, ma non al mondo del volontariato. Fondatore e Presidente della Coop Aliante, impegnata nell'inserimento nel lavoro delle persone colpite dalla sofferenza psichiatrica. Non ho avuto, purtroppo, la fortuna di conoscerlo, però ho letto la sua storia e ne sono rimasto fortemente impressionato: nelle pagine precedenti c'è un ricordo della sua figura. Confesso che è stato per me difficile affrontare l'argomento dei Modenesi Illustri, volendo evitare un lungo e sterile elenco: alcuni approfondimenti saranno svolti in questo numero da altri componenti la Redazione di Insieme a Voi.

Alessandro

Laboratorio d'arte

Il giardino di Lodovico

Molti dei giovani che da pochi anni a questa arte frequentano la zona di piazza Pomposa in centro storico, nel corso della loro "movida" fra bar e ristoranti, non si saranno mai interessati all'antica chiesa di Santa Maria Pomposa e agli edifici adiacenti. Parliamo di un angolo di Modena poco conosciuto ma che trasuda cultura e fede ovunque, oltre che ad ospitare un museo e una prestigiosa istituzione culturale.

A chi ha, anche superficialmente, studiato la storia di Modena, sa che quello è il luogo per eccellenza dedicato ad uno dei maggiori intellettuali ed eruditi europei del 1700: Lodovico Antonio Muratori. Si tratta di un personaggio chiaro della storiografia italiana. Nel corso di alcuni decenni di lavoro estenuanti, questo sacerdote minuto e fragile, riuscì a portare a termine una monumentale serie di opere che raccolgono tutti i principali documenti della storia del nostro paese. Mi riferisco a "Rerum italicarum scriptores" (Scrittori di storia italiana), ed "Antiquitates italicae medii aevi" (Antichità italiche del Medio Evo).

Oltre a queste opere monumentali pubblicò un libro sui "Difetti della giurisprudenza" riguardo ai problemi della giustizia che c'erano già allora! Altra opera breve è quella intitolata "Della regolata devozione dei cristiani" che propone riforme sulle feste religiose, che all'epoca erano decine, con altrettanti giorni festivi che incidevano sul lavoro e sulla produzione agricole e artigiana. Ma Lodovico Antonio Muratori fu anche sacerdote devotissimo oltre che pastore di anime (fu parroco della Pomposa), caritatevole e in grado di socializzare anche con le persone più umili. E oggi che rimane di lui? L'edificio adiacente alla chiesa ospita l'"Aedes muratoriana" con il museo dedicato al parroco erudito. Vi è una notevole collezione di cimeli e ricordi del Muratori. Inoltre vi è la sede di una secolare e prestigiosa istituzione "Deputazione di storia patria" che periodicamente tiene conferenze e pubblica libri di storia locale, ospitando cultori ed eruditi di cose modenesi. Ma la vera perla di tutto ciò è il giardino de piccolo chiostro che quasi nessuno conosce ed è un'oasi di pace nel cuore di Modena, dove il tempo si è fermato. Nella chiesa adiacente, vi è il monumento funerario del prevosto Muratori con su scritto "A Lodovico Antonio Muratori. La patria". Riposa in pace, padre degli storici e dei giusti.

Laboratorio d'arte

Antonio

Modena città di sport

Modena è città ricca di sport: sport professionistici, attività sportive individuali e collettive. Gli sport professionistici riguardano soprattutto il calcio, il volley, l'automobilismo, sport che hanno una importante valenza per la città e richiamano intorno a sé migliaia di tifosi. Noi però vorremmo parlare dello sport dilettantistico praticato sia a livello individuale, sia a livello collettivo. Si dice che lo sport contribuisca ad unire le persone e a favorire la comunicazione tra le persone: in questo senso hanno molta importanza le cosiddette "Polisportive", molto presenti in città e in provincia. Le Polisportive favoriscono non solo l'attività sportiva, ma anche quella sociale: non a caso il Comune di Modena ha suddiviso la città in quartieri, ovvero in "territori", ognuno dei quali ospita una propria Polisportiva che diventa centro di aggregazione dove non solo si corre, si fa ginnastica e si insegnano le arti marziali, ma si gioca anche a "bocce"

Abbiamo invitato Alessia, una ragazza che gioca a livello agonistico nella squadra Libertas Fiorano, per sentire la sua esperienza di sportiva.

Le abbiamo rivolto alcune domande :

Marco: "Perché hai scelto la Pallavolo?"

ALESSIA: "I miei genitori mi hanno spinto verso la pallavolo già dall'età di 7 anni e ho iniziato a giocare nel minivolley, dove sono rimasta fino ai 10 anni, per passare poi all'Under12, all'Under 16, Under 19, poi in terza divisione, poi in serie D, dove ho iniziato la pratica agonistica.

Adriano : "Quanto sei alta?"

ALESSIA : "Sono alta 1,70 e picchio forte, mi chiamano martello"

Adriano : "Abiti a Modena?"

ALESSIA: "No, sono nata a Sassuolo, e vivo a Magreta, anche se passo la maggior parte del mio tempo a Modena"

Alessandro: "Perchè hai pensato di venirci a trovare in Associazione?".

ALESSIA: "Grazie al Servizio Civile alla Tenda ho conosciuto Renata, durante MAT-Settimana della Salute Mentale, poi ho incontrato in centro Tilde e Renata che mi hanno sollecitato a condividere con loro nuovi progetti" Ho aderito con entusiasmo".

Marco: "Come ti sei trovato con le tue compagne?"

ALESSIA: "Benissimo, perché facciamo squadra e soprattutto spogliatoio"

Alessandro : "Dove pensi di arrivare con il volley?"

ALESSIA : "Mi sento già abbastanza arrivata, grazie alle amicizie che ho creato, ai miei allenatori, Fabbri, Ricki e Renny, mi accontento di quella che sono"

Claudio : "Cosa pensi del Volley a Modena?"

ALESSIA : "Il Volley a Modena è molto vivo, ma a volte avrebbe bisogno di più attenzione, come il calcio"

Con questo pensiero Alessia ci saluta: speriamo che ci torni a trovare .

Marco.

Laboratorio d'arte

Pensieri & parole

Isabella

Testo teatrale tratto da "Ritratti in Giardino" della nostra compagnia Fuali

Sono fuggita da casa per cercare fortuna
e l'ho trovata.
Come modella.
Sono stata baciata dalla buona sorte
lo ammetto.
Ma anche la determinazione conta.
Questo è un mestiere che richiede grande sacrificio,
fisico perfetto,
altezza giusta,
voglia di girare il mondo
e bisogno di apparire,
mostrarsi,
anche per quello che non si è.
Da bambini si spera sempre di fare cose spettacolari
una volta diventati adulti...
Sono una donna avanti con l'età,
combattuta tra la sua voglia di vivere
e il suo non saper vivere.
Vorrei tanto privarmi della maschera che porto
e sentirmi libera
d'essere.

Laboratorio d'arte

Il mio perché

Testo di una canzone della nostra corale "Officina del suono"

Inseguo un cambiamento per capire il vero in me
ho voglia di partire, cerco un mio perché
pace all'orizzonte io non voglio appartenere
cerco un mondo mio per cui lottare.

Batte la campana della vita
ho voglia di una storia esagerata
parto col destino sempre in tasca
con lui ho tutto quello che mi basta.

Come musica che suona dentro me
cibo per la mente è la mia libertà
spero di sognare posti che non ho vissuto
torno insieme a me mi son perduto.

Batte la campana della vita
ho voglia di una storia esagerata
parto col destino sempre in tasca
con lui ho tutto quello che mi basta.

Passa una corriera con la sua pubblicità
ecco un nuovo shampoo di alta qualità
ma alla fine cosa importa
parto con il mio zaino torno a piene mani per il sogno.

Batte la campana della vita
ho voglia di una storia esagerata
parto col destino sempre in tasca
con lui ho tutto quello che mi basta.

Parto col destino sempre in tasca
con lui ho tutto quello che mi basta.

Laboratorio d'arte

Ebola

Qui da noi si dice che quando uno piange troppo, ma solo per convenienza, le sue lacrime sono lacrime di coccodrillo.
In Etiopia le cose non vanno certo bene, ora in particolare in Stati dell'Africa Occidentale si è diffusa l' epidemia che tutti o quasi conosciamo.
Tutto il resto del Mondo si preoccupa principalmente di provvedere, ove possibile, ma soprattutto in casa propria per prevenire o curare quei pochi casi che si sono verificati.
Le stime dei decessi avvenute nel Continente africano, parlano di cifre iperboliche se si considera la data in cui questo virus ha cominciato a mietere vittime : parlare in numeri di persone morte, è raccapricciante, 4.500 o 5.000
le ipotesi attuali e forse il doppio già contagiati.
Si dice occorra un miliardo di dollari o euro tuttavia non sono le uniche valute.
Qualche Stato si adopera, ma le risorse, i soldi, come sempre sono pochissimi.
Non sono un politico, nemmeno un giornalista, però mi chiedo : come è possibile che ALMENO, un miliardo non si possa trovare, ci sono imperi finanziari per i quali questa cifra, magari ingenuamente, penso, normalmente la spendono in arachidi e pop-corn.
Tra l'altro nel mare LORO di pochi e nel mare nostro degli Africani, si annega e basta : forse perché qualsiasi buon cristiano sa che bisogna dare da bere agli assetati.

Claudio Vandelli
19 ottobre 2014

Racconti di viaggio

Ricordi d'infanzia

All'età di 14 anni andai a trascorrere qualche settimana a Castiglioncello con mia nonna Iris e zia Mirella. Mangiavo, alla sera, zuppe e altre cose buone. Giocavo con i vestiti di Mirella e non li mettevo mai a posto nell'armadio, lei si arrabbiava molto. Andavo in spiaggia a pagamento, c'era anche la piscina con l'acqua di mare. Nel nostro bagno c'era Paolo Panelli. Siamo andati all'Isola d'Elba, un giorno, a trovare zia Marisa all'hotel Le Rocche dove ho fatto il bagno e mi sono ammalato. Eravamo vicino a Porto Ferraio. Un'altra volta, ricordo, sono stato a San Remo dove eravamo in una pensione, dove c'erano delle amiche della nonna Iris: in quella pensione c'era l'ascensore a pagamento. Non arrivavano mai le valigie alla stazione di San Remo. Io e mia nonna avevamo conosciuto in spiaggia un ragazzo di Milano molto educato. Io ho preso un gelato e mi ha procurato una congestione; dovetti chiamare la dottoressa che era al piano inferiore della pensione. Mi venne, anche in quella occasione, la febbre. Quando era carnevale io e Donatella andammo ad una festa di carnevale alla domenica pomeriggio dalle Dame Orsoline (io avevo fatto il catechismo in quel convento). A quella festa ero vestito da Pinocchio, era un vecchio pigiama con collage di ritagli colorati.

Roberto

Laboratorio d'arte

LA RETE SOCIALE DELL' ASSOCIAZIONE

CEIS
Collaborazione
Comunità la Barca

UNASASM
- Coordinamento regionale
Associazione dei familiari

PROVINCIA
- Collaborazione con gli Assessorati per temi di interessi inerenti le politiche sociali, la formazione e il lavoro

USL
- Convenzione per la sede dell'Associazione, la casa di Palagano e la "Fonte"
- Collaborazione con Centri Diurni e loro operatori per l'invio delle persone
- Collaborazione con l'SPDC
- Iniziative di formazione

LICEO SOCIO-PSICO.PEDAGOGICO — UNIVERSIA' DI MODENA, PARMA, PADOVA
- Tirocinii e stage

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI MODENA
- Progetti vari

CONSORZIO COOPE-RATIVE SOCIALI
- Iniziative e progetti

SOCIAL POINT
- Iniziative varie (Le Parole ritrovate)

CSV
- Formazione
- Stesura di progetti
- Incontri di promozione del volontariato
- Progetti sovraprovinciali

ASSOCIAZIONE "IDEE IN CIRCOLO"
- Iniziative varie (Parole ritrovate, progetti con i servizi territoriali...)

ARCI
- Convegni e incontri di formazione
- Promozione spettacoli teatrale e cicli di film
- Progetti culturali inerenti la salute mentale

COMUNE
- Servizio Ghirlandina e Palazzo comunale
- Collaborazione e progetti vari con l'Assessorato e operatori dei servizi sociali

LA MISSIONE DELL'ASSOCIAZIONE

Dare una possibilità di incontro e di socializzazione alle persone con disagio psichico ed ai loro familiari ed amici, aiutandoli ad uscire dall'isolamento ed a vincere la solitudine.

Essere disponibili ad ascoltare ed accettare il prossimo, creando un rapporto paritario, fondato sul rispetto e sulla sincerità.

Organizzare luoghi, attività e momenti di aggregazione per le persone che frequentano l'associazione per imparare a condividere il proprio tempo libero, ad ascoltarsi e a conoscersi.

Essere aperti al dialogo ed alla collaborazione, nella ricerca di uno scambio attivo con le altre realtà associative e con le istituzioni, coerentemente con la propria identità e promuovendo i propri valori.

"Insieme a noi" è un punto di riferimento, un filo sottile che unisce persone toccate da problemi psicologici, legandole tra loro.

E' una piccola voce in mezzo all'indifferenza.

Buon Natale
e Buon 2015
a tutti

Insieme a voi

(periodico dell'Associazione ***Insieme a noi)***

Direttore Responsabile: Clotilde Arcaleni Barbieri

Registrazione presso il Tribunale di Modena
n. 1942/09 del 01 /04/2009

Per commenti, contributi, proposte contattateci al nr. 059220833 o all'indirizzo insiemeanoi.mo@gmail.com